

E' accusato di aver dato fuoco al suo ristorante a Roma Trinca, il boss del calcio scommesse torna in carcere per incendio doloso

Il locale distrutto dalle fiamme all'alba - Secondo la polizia il commerciante ha così cercato di intascare i premi di assicurazione: di recente aveva stipulato polizze con due diverse compagnie

ROMA — Alvaro Trinca, il boss del calcio «truccato», è tornato in carcere. Stavolta non c'entrano le partite, i giocatori, gli scommettitori clandestini ma uno strano incendio che ha devastato ieri all'alba il suo noto ristorante di Roma «La Lampara». Tanto strano che la polizia, dopo qualche ora di interrogatorio, si deve essere convinta che ad applicare il fuoco sia stato proprio lui, Alvaro Trinca, o qualcuno su suo ordine. E' entrato ieri pomeriggio nel carcere di Regina Coeli in stato di fermo giudiziario con l'accusa di incendio doloso, simulazione e tentata truffa.

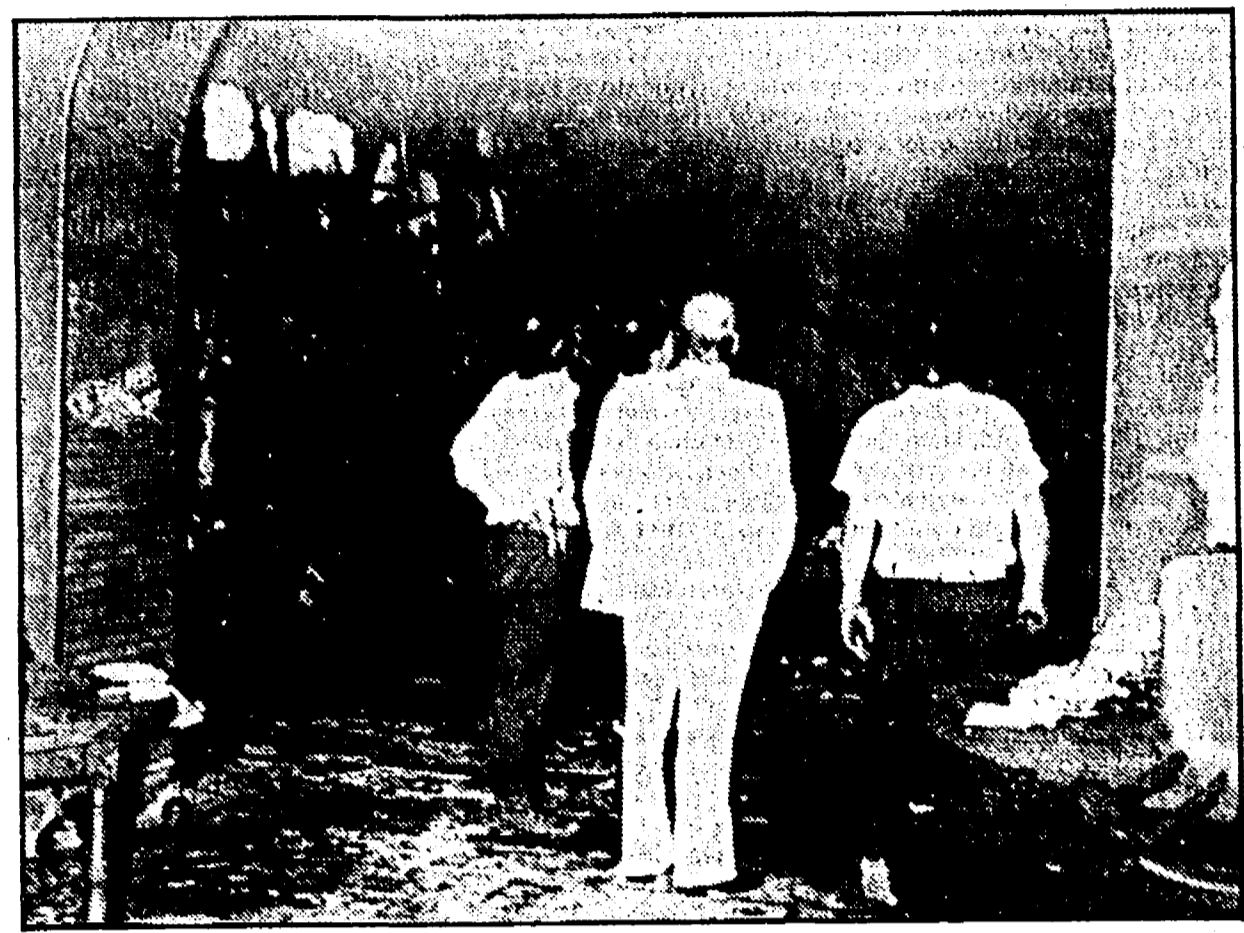
Trinca, proprio in seguito alla vicenda del calcio scommesse, nata in quel locale, due anni fa, non era in buone condizioni economiche e di recente aveva stipulato anche due distinte polizze d'assicurazione sul locale contro gli incendi.

I sospetti sono venuti subito: ma ad aggravarli è stata la ricostruzione dell'incendio. Le fiamme sono divampate alle quattro di notte, ma nessuno, per introdursi nel ristorante e dare fuoco nei punti strategici del locale, ha forzato cancelli, porte o finestre. I focolari sono stati applicati con cura e evidentemente con calma, solo da persone che conoscevano bene il locale; e i vari contenitori di benzina usati risultavano collegati da una specie di miccia continua costituita da batuffoli di ovatta. I danni sono stati così ingenti, tanto che i vigili hanno dovuto far evacuare l'albergo soprastante.

Alvaro Trinca, 46 anni, è stato bloccato dalla polizia quasi subito. E' stato interrogato per diverse ore, è caduto in contraddizione ed è saltata fuori la storia delle polizze d'assicurazione stipulate di recente. Trinca ha affermato di non ricordare con precisione quale era il premio di queste polizze ma che, sicuramente, prevedevano anche il rischio di attentati e incendi. Le indagini della polizia, inoltre, hanno facilmente stabilito che Alvaro Trinca, in seguito alla vicenda del calcio scommesse, era da qualche tempo preoccupato per la sua situazione economica tanto che aveva già venduto, negli ultimi mesi, alcuni appartamenti che possedeva in città.

Ora toccherà al magistrato tramutare o meno in arresto definitivo, il fermo stabilito dall'autorità giudiziaria in base all'articolo 238 del codice penale, per simulazione di reato e tentata truffa. Trinca, così, è rientrato nello stesso carcere in cui era stato rinchiuso, sia pure per pochi giorni, dopo aver dato il via allo scandalo del calcio scommesse. E c'è rientrato perché sospettato dell'incendio del ristorante in cui, insieme con il suo socio Cruciani, aveva avviato i primi «contatti» con i giocatori di calcio disponibili, almeno secondo lui, a concordare in anticipo il risultato delle partite.

Da una truffa all'altra



ROMA — L'interno del ristorante «La Lampara» distrutto dall'incendio

Walter Pelosi (ex dei servizi segreti) ora rischia l'arresto

Al giudice tutte le schedature illegali

Ordine di esibizione del magistrato indirizzato al CESIS per tutti i fascicoli sugli uomini politici «spinti» - Un'indagine amministrativa di Spadolini - Per l'alto funzionario chiesto l'arresto dal Pm

Tentavano di estorcere 10 miliardi al figlio di Arcaini: bloccati dai CC

MILANO — Quando un gruppo di carabinieri in borghese li ha ammanettati in una strada di Bellinzona, Ugo Tradati, milanese di 38 anni, e Paolo Vigorelli, 24 anni, sono rimasti davvero sorpresi. In Svizzera, dove si erano trasferiti per seguire la vittima della loro estorsione da dieci miliardi, si sentivano sicuri. E' stato così che, il 25 luglio scorso, i carabinieri del nucleo operativo di Milano in collaborazione con magistrati e polizia elvetica, hanno fatto luce quasi completa sul clamoroso «caso Arcaini». Si tratta del misterioso sequestro di Arturo Arcaini, figlio del defunto presidente democristiano dell'Italcasse, il cui nome è legato ad uno dei più gravi scandali («i fondi neri») degli anni settanta.

Arturo Arcaini, presidente dell'epoca dell'azienda farmaceutica «Francis», la sera del 19 marzo 1977 rientra nella sua lussuosa mansarda in via Sant'Andrea 10, a Milano. Ad attenderlo in casa

(la porta non è stata forzata, ma regolarmente aperta con una chiave) ci sono due individui armati e mascherati. Arcaini viene fatto stendere a terra e costretto a scrivere di suo pugno una serie di «confessioni» nelle quali rivela una catena di reati, soprattutto fiscali, effettuati da lui e dal padre, allora presidente dell'Italcasse. Dopo di che i due sequestratori (questo ha poi raccontato Arturo Arcaini ai carabinieri) lo invitano perentoriamente a recarsi a Roma dal padre a rivelargli l'accaduto e a «pregarlo» di versare una decina di miliardi in contanti a chi di dovere pena la diffusione delle dichiarazioni.

Arturo Arcaini denunciò tutto al Cc, che iniziarono le indagini, mentre al figlio dell'ex presidente dell'Italcasse cominciarono ad arrivare lettere minacciose, alcune delle quali dagli USA a nome di un misterioso Paul Frey. Dalle lettere si arrivò agli attentati. Una bomba fu



Alvaro Trinca

ROMA — «Quel sabato mattina i locali con il mio socio Cruciani 270 milioni su Milan-Lazio; anticipai anche due puntate su... parola per conto di due giocatori, più o meno per 50 milioni; poi, a Perugia, diedi un assegno da dieci milioni a Rossi...». Alvaro Trinca, 46 anni, romano e proprietario di uno noto ristorante del centro, iniziò a raccontare così, nelle prime interviste (e poi al processo penale) i suoi approcci al mondo del pallone «truccato». Per i tifosi fu una rivelazione sconvolgente: le partite si potevano truccare, esistevano le scommesse clandestine (un giro di miliardi) e c'erano dei giocatori «venduti». Così Trinca è passato alle cronache come l'accusatore, il moralizzatore del calcio italiano.

Trinca, a differenza di quanto si è detto, non è stato arrestato al processo penale come tutti i giocatori, è già andato in carcere come coimputato di truffa. E' vero che lui era stato «truffato» dai giocatori che gli facevano perdere fior di milioni quando non truccavano le partite, ma è vero anche che lui, insieme con Cruciani, l'ideatore principale del «trucco», i veri truffatori, in tutta la storia, sono stati sempre solo i tifosi e gli altri scommettitori clandestini.

Trinca, a rileggere i verbali degli interrogatori, è sempre stato attonito al processo penale come coimputato di truffa. E' vero che lui era stato «truffato» dai giocatori che gli facevano perdere fior di milioni quando non truccavano le partite, ma è vero anche che lui, insieme con Cruciani, l'ideatore principale del «trucco», i veri truffatori, in tutta la storia, sono stati sempre solo i tifosi e gli altri scommettitori clandestini.

ROMA — Il Cesis (l'organismo che coordina i due servizi segreti riformati) si affrettò a giudicare i fascicoli P2 tutti i fascicoli redatti, con scopi modalità tutt'altro che chiari, su vari uomini politici italiani. L'ordine di esibizione, firmato in questi giorni dal consigliere istruttore Ernesto Cudillo, è dunque la conferma di quanto era emerso, alcune settimane fa, con il «caso» Pelosi. Il Cesis, di cui l'ex prefetto affiliato P2 era a capo, ha condotto fin dalla sua fondazione (78) indagini riservate, sul tipo di quelle effettuate dal famigerato Sifar, nei confronti di parecchi uomini politici, nonché i partiti.

Si ripetono i temporali al nord Ferragosto bizzarro, nubifragio a Genova siccità nelle Marche

Allagamenti e danni nel capoluogo ligure e a Trento Incidenti mortali - Tutto esaurito sulle spiagge assolote



Un altro detenuto suicida nel carcere di S. Vittore

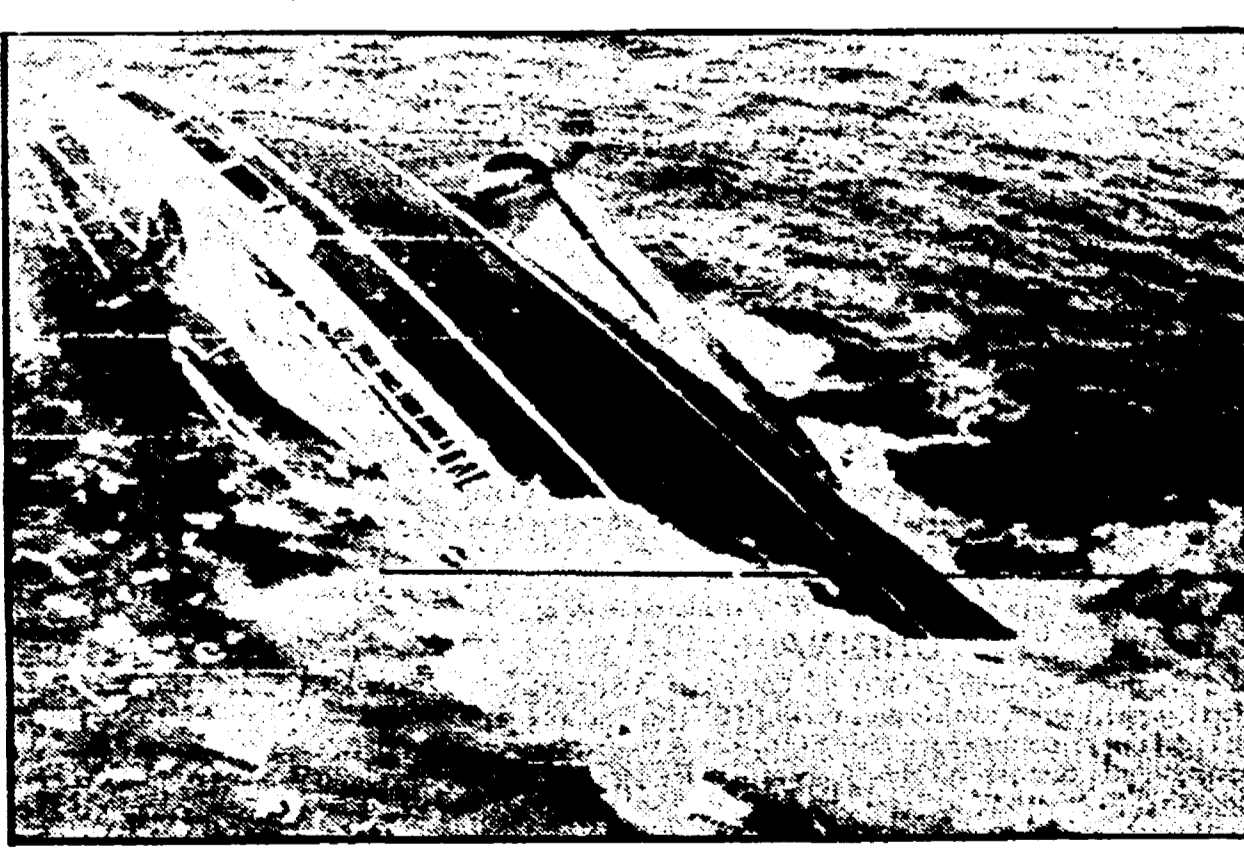
Un altro detenuto suicida nel carcere di S. Vittore

MILANO — Si è ucciso impiccandosi con il lenzuolo, nella cella di isolamento in cui era rinchiuso nel carcere di S. Vittore, Domenico Castagna, un mutatore di 43 anni di Vigevano che era stato arrestato il primo agosto perché accusato di violenza carnale nei confronti della propria figlia maggiore, di 16 anni.

La denuncia della ragazza, che si era presentata al commissariato di Vigevano accompagnata dalla madre e da un assistente sociale, faceva riferimento a numerosi episodi. Per non continuare a subire la ragazza in un primo tempo era stata costretta ad allontanarsi dalla casa di via Sacchetti 24, dove abitava con la madre, il padre e tre fratelli e sorelle minori. Più tardi, ancora molestata dal padre, si era rivolta ad un assistente sociale e anche per proteggere le sorelle minori, si era decisa alla denuncia.

Non ha però rallentato il traffico in entrata: al valico italo-austriaco di Coccau la fila di auto in attesa di entrare in Italia ha raggiunto i quattro chilometri di lunghezza. Bel tempo invece sulle spiagge, dove si è toccato ormai il «tutto esaurito».

Ad un passo dal tesoro della «Andrea Doria» (se c'è ancora)



BOSTON — A distanza di venticinque anni dal suo affondamento potremo forse sapere se esiste effettivamente nelle due casseforti della «Andrea Doria» il tesoro di cui tanto si è parlato.

trovano a bordo della grande unità che da venticinque anni giace reclinata sul fianco destro ad una sessantina di chilometri da Nantucket, al largo delle coste del Massachusetts.

«Sub» americani, che avevano localizzato la «banca» domenica, ne hanno pulito ieri i locali usando una particolare pompa aspirante. «Speriamo adesso di poter recuperare la cassaforte che dovrebbe contenere una fortuna in denaro ed oggetti di valore», ha dichiarato Elga Andersen, che fa parte della

Per poter lavorare a decine di metri sott'acqua Gimbel si è avvalso di una speciale «campana» pressurizzata con la quale quattro dei componenti la spedizione si sono immersi sino a raggiungere una distanza di cinque metri dallo scafo. Raggiunta questa distanza, i «sub» sono usciti dalla campana e, attraverso uno dei boccaporti della «Andrea Doria», si sono infilati nello scafo esplorandolo.

Fornitura di metano: perquisita la SNAM

ROMA — Una perquisizione nella sede milanese della SNAM S.p.A. è stata compiuta dalla Guardia di Finanza per ordine del sostituto procuratore della procura pubblica di Roma Domenico Sica, che sta svolgendo una indagine preliminare sulla fornitura di gas sovietico all'imperatore dell'Unione Sovietica a rifornire di metano l'Italia per un periodo di vent'anni dal 1973 al 1992.

Avvocato assassinato a Catania nel suo studio

CATANIA — Un delitto «diverso», quasi sconcertante, al di fuori della feroce faida in corso nella malavita catanese, è che dall'inizio dell'anno ha provocato almeno una ventina di morti ammazzati: la uccisione dell'avv. Benedetto Asmundo, di 43 anni, trovato crivellato di proiettili ieri mattina nel suo studio in corso delle Province 22, nel cuore di Catania, non trova ancora una catalogazione particolare. Gli elementi a disposizione degli investigatori sono molto scarsi. Ed è difficile, almeno in questa prima fase, attribuire una precisa ipotesi precisa al delitto che ha messo a rumore più gli ambienti «bene» (molto frequentati dalla vittima) che quelli forensi di Catania.

Muiono tre carabinieri schiantandosi con l'Alfetta

NAPOLI — L'alfetta dei carabinieri procedeva a gran velocità, per rientrare in caserma, alle prime luci dell'alba di ieri, sulla statale Appia, all'altezza di Sesto Aurunzio in provincia di Caserta. L'impatto con il camion che procedeva nell'altro senso è stato improvviso e violentissimo: la parte anteriore dell'alfetta è completamente rientrata, trasformando l'abitacolo della vettura in un mortale groviglio di lamiera. I tre carabinieri, che rientravano in caserma dopo essere stati tutta la notte in perlustrazione nella zona, sono morti sul colpo.

situazione meteorologica

Table with weather forecasts for various Italian cities including temperature and conditions.

PREVISIONI sulle regioni settentrionali inizialmente dove prevedono una precipitazione... Durante il corso della giornata tendono a variabilità a cominciare dalle regioni nord-occidentali dove si alterneranno improvvisamente a schiarite. Sono possibili nuovi abbassamenti notturni che possono determinare situazioni non serene. Per quanto riguarda l'Italia centrale inizialmente alternanza di nuvolosità specie a schiarite con tendenza ad acciuffamenti delle nuvolosità specie nelle regioni del versante adriatico e il relativo settore della costa appenninica dove sono possibili precipitazioni anche a carattere temporaneo. Nelle regioni meridionali e sulle isole maggiori tempo buono con qualche attività nuvolosa ed qualche zona di sereno. Temperature in ulteriore diminuzione al nord, in diminuzione al centro, invariate al sud e sulle isole.

abbonatevi a l'Unità